

Duemila tra scienziati, medici e ricercatori a Milano La sfida di Veronesi a Usa e Giappone Nasce il centro europeo della scienza

MILANO — Una cittadella della scienza a Milano. Il capoluogo lombardo ospiterà il nuovo centro europeo per la ricerca biomedica avanzata (Cerba), una «copia» dei National Institutes of Health (Nih) americani di Bethesda, dove si concentrano i migliori cervelli scientifici d'Oltreoceano. Lo ha annunciato Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto europeo di oncologia che, assieme al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, al sindaco di Milano Gabriele Albertini, al presidente della Provincia Filippo Penati, ha presentato il progetto che farà di Milano la capitale Ue della ricerca.

«L'Europa scientifica è nata prima di quella economica e politica — ha detto Veronesi — ma la ricerca europea ha un punto debole: la sua organizzazione è affidata ai singoli Paesi, senza una strategia e un coordinamento comuni. E la situazione si è fatta più critica ora, nell'Europa dei 25. Tutto questo ci penalizza rispetto a Paesi come gli Stati Uniti o il Giappone».

Ecco allora l'idea di creare un centro multidisciplinare per l'on-

cologia, la cardiologia, le neuroscienze, cui si aggiungerà in un secondo tempo la neonatologia, dotato di una piattaforma tecnologica comune che integri ricerca sperimentale e clinica, servizi terapeutici e diagnostici e strutture per la formazione e la cultura scientifica. La ricerca si svilupperà nelle tre grandi aree dove si concentra almeno l'80 per cento delle patologie del nostro secolo: i tumori, appunto, le malattie cardiovascolari e quelle neurodegenerative, come il Parkinson o l'Alzheimer.

«Ognuno di questi settori porta avanti iniziative indipendenti — ha

detto Veronesi —. Ma nell'era post-genomica è ormai dimostrato che l'elemento di ricerca trasversale, comune a tutte le discipline biomediche, è lo studio del Dna, la biologia molecolare. Ecco perché è indispensabile unificare gli sforzi».

Il Cerba sarà realizzabile, nel giro di cinque anni, in un'area alla periferia sud di Milano, accanto all'Istituto europeo di oncologia, ed è sostenuto da gruppi finanziari e industriali quali Mediobanca, Generali, Pirelli, Banca Intesa, Rcs, Capitalia, Ras, Sai, Unicredit. «Ma un grande contributo lo darà la Banca Europea degli Investi-

I primi obiettivi: dai tumori alle malattie cardiovascolari e del cervello

menti» ha annunciato Veronesi, sottolineando che la proposta italiana ha entusiasmato Bruxelles.

E Andrea Novarese, direttore generale della Fondazione Cerba, ha aggiunto: «Per realizzare un progetto servono risorse e serve un veicolo finanziario. Per questo è nata l'idea di un fondo immobiliare etico che consenta la raccolta di capitali sul mercato della finanza etica».

Il Cerba, in concreto, sarà un super-centro impegnato in ricerca traslazionale, cioè in un tipo di ricerca che dai laboratori vuole arrivare il più rapidamente possibile al letto del malato e tradursi in terapia. Raggrupperà quattro grandi istituti milanesi: oltre all'Ieo, il centro cardiologico Monzino, l'Istituto neurologico Besta II e l'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom), che pur mantenendo le rispettive autonomie gestionali, svilupperanno progetti comuni, condivideranno i servizi tecnologici e di supporto per la ricerca. L'obiettivo è quello di attrarre almeno 500 ricercatori internazionali e di assicurare 30 mila ricoveri l'anno e 18 mila interventi chirurgici.

Adriana Bazzi

La scheda

• IL PROGETTO

Il «Centro europeo di ricerca biomedica avanzata» sarà realizzato a Milano entro i prossimi cinque anni. Scopo: applicare in tempi rapidi i risultati delle ricerche sul malato

• I NUMERI

Per il nuovo Centro sono previsti 550 ricercatori e 1.500 fra medici e paramedici, 500 saranno invece i posti letto. In un anno si potranno avere 30 mila ricoveri e 18 mila interventi chirurgici



L'EVENTO Umberto Veronesi con Formigoni e Albertini

